

# Lecco

## Lungolago, altri controlli sullo zinco

**Il cantiere.** Le verifiche di Arpa prima di avviare il cantiere che dovrebbe aprire alla fine di febbraio. Un intervento da dieci milioni di euro che durerà due anni, per ridisegnare tutta la passeggiata a lago

STEFANO SCACCAROZZI

Ultimi approfondimenti e poi via ai lavori per il nuovo lungolago di Lecco. Nella giornata di martedì, infatti, Arpa Lombardia ha presentato via Pec il preventivo di spesa per l'analisi degli ultimi campionamenti effettuati a gennaio e necessari a completare gli interventi di bonifica dallo zinco nel tratto in corrispondenza dell'incrocio con via Capodistria.

Secondo quanto scrive Arpa si tratta di un'analisi indirizzata a verificare la qualità ambientale del suolo superficiale e profondo, a conclusione di quel progetto di bonifica varato a metà del 2023.

L'importo, immediatamente stanziato dalla giunta, è di 2.800 euro. A meno di particolari sorprese nelle analisi dei terreni, non ci sarà alcun slittamento dei tempi per il cantiere.



Maria Sacchi

Il cronoprogramma tracciato dall'amministrazione comunale e dall'assessorato ai lavori pubblici retto da Maria Sacchi, infatti, prevede la validazione del progetto esecutivo nelle prossime settimane e a fine febbraio l'avvio dell'intervento.

Infatti, il 5 dicembre gli uffici comunali hanno sottoscritto il contratto con l'impresa Foti di Bulgarograsso, provincia di Como, l'azienda che si sta occupando dell'ultima fase progettuale e poi dei lavori. Rispetto a una iniziale previsione di setti lotti, l'azienda ha chiesto di suddividere l'intervento in meno step. Confermata invece sia la durata complessiva dell'intervento in due

anni e sia il fatto che si partirà dal tratto di fronte alle piazze centrali per poi procedere verso le Caviate e solo in ultimo sistemare la zona del Monumento ai Caduti.

Si tratta di un investimento da dieci milioni di euro (di cui 6,5 milioni con fondi Pnrr e 1 milione a Regione) che, nelle intenzioni della Giunta Gattinoni, dovrà cambiare il volto della passeggiata a lago, rendendola più attrattiva, moderna e attenta a pedoni e biciclette.

Il progetto prevede di realizzare una zona a trenta chilometri all'ora, quindi con precedenza a pedoni e bici, nel tratto antistante le piazze. In molti punti si provvederà poi ad allargare il lungolago andando a togliere circa un centinaio di posti auto.

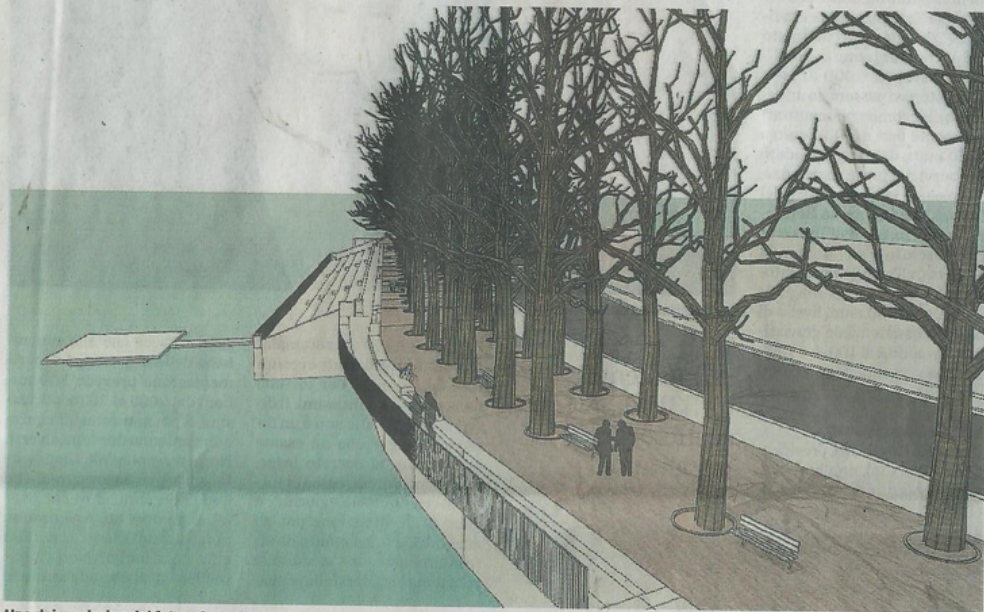
Il lungolago sarà intervallato da alcune piazzette allestite per ospitare eventi. Infine sarà

realizzata una pista ciclabile che raggiungerà le Caviate, raccordandosi a nord con quella che oggi porta al Pradello e in futuro ad Abbadia, a sud con quella che arriva da Rivabella.

Resta fuori dal progetto l'iniziale idea di realizzare piscine galleggianti, a conti fatti ritenute troppo costose e quindi, stando alle dichiarazioni della giunta, da riprendere in considerazione in un successivo momento.

In tutto il lungolago si procederà a rifare la pavimentazione, i parapetti, oltre a curare il verde e le piante presenti e da ripiantumare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei rendering del futuro lungolago di Lecco

## Il nodo dei parcheggi e la rinuncia alle piscine

Diversi i punti criticati dalle opposizioni, nell'ultima versione del progetto di sistemazione del lungolago. Dall'annuncio, poi non concretizzato nel progetto definitivo, delle piscine galleggianti, al fatto che verranno rimossi diversi parcheggi. Per le minoranze più che una riqualificazione del lungolago si tratta di una manutenzione straordinaria che era

ormai inevitabile. Qualcosa di molto diverso dalla grande sistemazione del waterfront annunciata in pompa magna e poi decisamente ridimensionata.

Diversa la lettura della Giunta e della maggioranza che ritengono il lungolago un progetto qualificante.

Se il tratto centrale dovrà essere caratterizzato in senso turistico, quello a nord do-

vrebbe essere maggiormente improntato all'outdoor con la realizzazione di una piattaforma in zona Tamoil proprio al servizio delle diverse attività sportive e con il porticciolo che dovrà poi essere separatamente realizzato alla Malpensata dall'Autorità di bacino.

Il tema dei parcheggi sarà assorbito, secondo quanto spiegato all'amministrazione comunale, dalla realizzazione di un parcheggio interrato a uso pubblico alle Caviate, nell'ambito della costruzione di un hotel.

Sempre sul tavolo della di-

scussione, poi, l'idea di realizzare un parcheggio al Serpentino.

Altro tratto del lungolago che nei prossimi anni subirà certamente una trasformazione è quello del Bione: previsto il raddoppio della ciclabile di Rivabella, con la suddivisione fra pedoni e biciclette, e un importante intervento da oltre un milione di euro per rinaturalizzare la foce del torrente Bione. Intervento, questo, che sarà possibile una volta concluso il cantiere per il Quarto Ponte che dal prossimo anno interesserà via Buozzi.